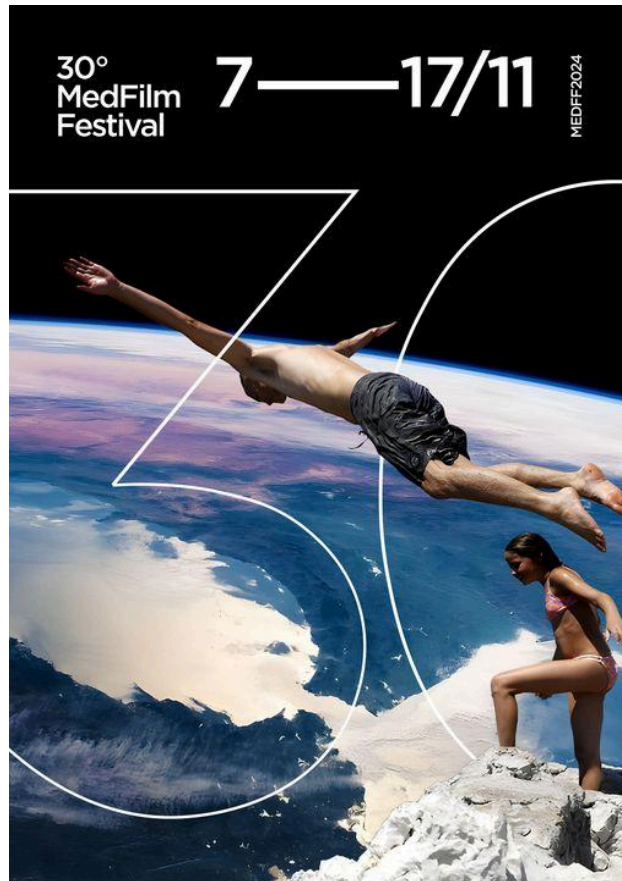




MANIFESTO dell'artista Gianluca Abbate



Finora al MedFilm non abbiamo mai rappresentato il Mare come mappa satellitare. Per questo motivo ho immaginato una versione del manifesto di questa edizione, vista dallo spazio. In questa prospettiva le persone non sono invisibili, ma piuttosto esse appaiono ingigantite e intente a interagire con il fondale marino attraverso tuffi e giochi legati al mare stesso. L'elemento grafico che interagisce con le figure è il numero 30 che funge da soglia tra due dimensioni: quella del mare Mediterraneo e quella delle storie dei suoi personaggi. E' un portale quello del MedFilm che ha già accolto numerose vicende e che continuerà a far passare le storie future. C'è anche una lettura politica: purtroppo, quando si visualizzano i bambini e il Mediterraneo, è inevitabile pensare immediatamente a ciò che sta accadendo. Questo corto circuito è doloroso, ma rappresenta la forza di questa proposta.

